**Prof.ssa Barbieri Nicoletta Ilaria – Liceo scientifico “G. Aselli” – a. s. 2023-2024**

**COMPITI DELLE VACANZE ESTIVE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA**

**da portare il 1° giorno in cui ci sarà lezione**

**(seguiranno ulteriori indicazioni)**

**CLASSE 4CLIC**

**Per chi avesse il debito: portare i compiti svolti il giorno della prova.**

**Letteratura italiana:**

1. Studiare il Romanticismo e Manzoni, in vista della verifica che si terrà al principio dell’a.s. 2023-2024 sul manuale di Letteratura vol. 3 (non vendere il manuale!).
2. Leggere le seguenti opere (funzionali allo svolgimento del programma di Letteratura e che, dunque, saranno oggetto di spiegazione e/o di verifica): I. Calvino, *Le cosmicomiche*, G. D'Annunzio, *Il piacere* (almeno i libri I e II per introdurre le figure di Elena Muti e di Maria Ferres), C. Levi,*Cristo si è fermato a Eboli.*

**Produzione scritta:** lavori da consegnare in formato cartaceo su foglio di protocollo e scritti su una colonna il primo giorno in cui ci sarà lezione:

1. **Svolgere l’Analisi e il Commento del testo argomentativo (tip. B dell’Esame di Stato)** di Domenico de Masi, *Le parole del tempo*, sulla base delle domande sottostanti:

«L’attuale organizzazione aziendale, ricalcando quella manifatturiera, riesce inadeguata soprattutto nei confronti delle attività creative che l’impresa postindustriale esige per la sua stessa sopravvivenza. Per comprenderne la ragione occorre partire dal concetto di creatività che consiste in una sintesi di fantasia e di concretezza. Noi diciamo che Michelangelo è un genio dell’architettura non solo perché ha concepito la cupola di San Pietro ma perché, dopo averla pensata e disegnata, è riuscito anche a realizzarla trovando i soldi necessari e organizzando un’imponente macchina costruttiva fatta di centinaia di muratori, falegnami, fabbri e scalpellini che lavorarono sinergicamente per molti anni. Chiamiamo genio una persona dotata di grande fantasia e, insieme, di grande concretezza. Ma dal momento che, nel corso della storia, gli individui geniali sono rari, ci viene in soccorso il “gruppo creativo”: cioè un team in cui convergono personalità molto fantasiose, anche se poco concrete, e personalità molto concrete, anche se poco fantasiose. Questo gruppo, mirando a un obiettivo condiviso e lavorando sinergicamente sotto la guida di un leader carismatico, capace di motivarlo ed entusiasmarlo, riesce a ideare e realizzare cose fuori dell’ordinario, purché il clima aziendale lo assecondi. Chi lavora in gruppi del genere è più tormentato e felice – cioè, più vivo – di un bancario costretto a lavorare dietro lo sportello o di un operaio costretto alla catena di montaggio. E, come se non bastasse, nella maggior parte dei casi, è più garantito, corteggiato, gratificato. Se dunque l’azienda vuole innovazione e creatività, deve assicurare ai creativi un’atmosfera fatta di senso del bello, del ben fatto, del raffinato, del cortese, di tutte quelle buone maniere, di tutti quei valori estetici ed etici che nel Rinascimento restavano orgoglioso appannaggio delle élites, ma che oggi, resi ormai praticabili e legittimi dalla società post-industriale, possono diventare patrimonio comune: dei datori di lavoro come dei lavoratori. Solo questo nuovo stile di vita e di lavoro può assicurare, accanto al benessere dei lavoratori, anche i margini di profitto dell’azienda.

La creatività di cui il lavoro postindustriale ha bisogno richiede una condizione esistenziale che amo chiamare “ozio creativo”. Per ozio creativo non intendo svogliatezza, pigrizia, disimpegno, ma intendo quello stato di grazia che si raggiunge quando si fa qualcosa che, contemporaneamente, ci dà la sensazione di lavorare, di studiare e di giocare. Qualcosa con cui, contemporaneamente, produciamo ricchezza, apprendimento e allegria. Una sensazione di godibile fierezza che accende la nostra immaginazione e ci fa sentire pienamente umani. È lo stato d’animo che avverte l’artista quando è tutto preso dal suo capolavoro, il bambino quando costruisce il suo castello di sabbia, il manager quando guida un team bene assortito verso una meta innovativa, la casalinga quando perfeziona e ottimizza la gestione domestica con efficienza ed amore, lo scienziato quando insegue con metodo e tenacia una sua invenzione, un politico quando escogita un nuovo assetto civile per la sua comunità. Se si realizzano queste condizioni, il lavoratore, il manager, l’imprenditore, così come l’artista, il bambino, la casalinga, lo scienziato, il politico non sanno neppure essi stessi cosa stanno facendo, dimenticano il tempo che passa, tendono la corda della propria vita oltre ogni prevedibile resistenza».

1. Analisi:
   1. Riassumere il contenuto del brano in circa 50 parole.
   2. Individuare la tesi dell’autore.
   3. Che cosa intende De Masi per “creatività”? Quale esempio utilizza per spiegare la propria idea?
   4. Quale rapporto esiste, secondo l’autore, tra “creatività” e “ozio creativo”?
2. Commento:

Elaborare un testo che illustri l’importanza del lavoro in *team* e della sinergia delle competenze, facendo riferimento alla tua esperienza (es. alternanza scuola-lavoro), a fatti reali e/o a narrazioni vere o verosimili di romanzi o film. Per aiutarsi, prima di procedere nella stesura del commento, compilare la seguente scaletta:

* Introduzione:
* Presentazione dell’argomento
* Tesi
* Corpo centrale:
* Argomentazioni a favore della tesi
* Antitesi
* Argomentazioni a favore dell’antitesi e loro confutazione
* Conclusione (serve per riaffermare la tesi o per fare previsioni di sviluppo futuro o per fare proposte di soluzioni o per introdurre nuovi quesiti/temi di discussione)

1. **Svolgere una riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (tip. C dell’Esame di Stato)** a partire dalla seguente traccia (per organizzare il tema, si può usare ancora la scaletta fornita al punto a):

La scienza ci insegna che l’apparto cerebrale è lo strumento essenziale che ciascuno di noi utilizza per capire il mondo circostante e prendere decisioni. Ma la nostra vita interiore è fatta in primo luogo di sentimenti che ci aiutano a costruire e a modificare il nostro posto nella società assieme agli altri individui. Poi c’è il rapporto con l’Altro, con l’orizzonte della trascendenza. Chi siamo dunque noi? Siamo il cervello, motore del corpo e della mente? Oppure siamo il cuore, perché nulla conta di più delle emozioni? Oppure siamo l’anima, perché nell’umano stanno gli indizi del divino?

Scrivi un testo argomentativo-espositivo in cui presenti le tue opinioni facendo riferimento alle tue conoscenze, alla tua esperienza personale ed al tuo modo complessivo di intendere il mondo.

Articola il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

**Invalsi:** Svolgere la Prova 3 modello INVALSI(una di Comprensione e l’altra di Riflessione sulla lingua) a p. B1ss del volumetto *Verso la prova INVALSI di Italiano 2* (allegato del manuale di Letteratura).